



**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
MARTINO E VIGILIO  
IN PALSE**



# **PARROCCHIA NOTIZIE**

## **LO SMARRIMENTO DELLE FOLLE COLPISCE IL CUORE DI GESÙ**

Quando meditano sulla storia della salvezza, i credenti scoprono un Dio colpito dalle sofferenze dei suoi e sempre pronto a perdonare il loro peccato. Quest'amore compassionevole, chiamato «misericordia», spinge Dio a prendere continuamente iniziative sempre più audaci e inattese per ristabilire con i suoi l'alleanza compromessa. Nella memoria del popolo eletto, l'esodo resta l'evento fondatore, nel corso, del quale esso ha fatto l'esperienza della sollecitudine divina nei suoi confronti. Il Signore lo ha riunito attorno a sé. Attraverso molte disavventure, senza lasciarsi mai scoraggiare dalle sue molteplici e gravi scappatelle, preservandolo dai pericoli, procurandogli nel deserto cibo e bevanda, egli lo ha condotto fino alla terra promessa. Questa tenerezza divina evoca l'immagine del Dio-pastore cantato dal, salmo 23.

Quando Gesù scende dalla montagna dove, secondo Matteo, ha pronunciato il suo lungo discorso inaugurale, grandi folle lo seguono su una strada costellata di miracoli: molte guarigioni, fra cui soprattutto quelle di un lebbroso, del servo del centurione romano, della suocera di Pietro, di un paralitico, di una donna inferma, di due ciechi e di un indemoniato muto; espulsione del demonio che tormentava due uomini, tempesta sedata.

Uscendo da Cafarnao, Gesù chiama un pubblicano (vangelo di domenica scorsa).

Strada facendo, sosta nelle sinagoghe delle città e dei villaggi per proclamare la buona novella del Regno. Gesù ha fatto tutto questo mosso da pietà per le folle stanche e sfinite, «come pecore senza pastore». Vedendole, il suo cuore ne resta colpito, come quello di Dio.

Affinché il maggior numero di persone possibile possa beneficiare di questa misericordia, egli sceglie dodici dei suoi discepoli e li manda, con i suoi stessi poteri, a proclamare il suo messaggio a guarire i malati e a scacciare i demoni. Non li chiama «pastori», ma «operai della mèsse» che Dio fa germogliare attraverso la Parola. Vi è, infatti, un solo pastore, il Cristo morto per le folle straziate dal peccato. È lui che salva dalla collera divina, giustifica e riconcilia con il Padre, ridona la vita. Scrivendo tutto questo, Matteo ricorda alle comunità cristiane di tutti i tempi che la Chiesa ha la missione di testimoniare, con le sue azioni, la misericordia di Dio in mezzo alle folle, in conformità all'insegnamento e all'esempio del Signore.



*Anno XXXIV - numero 24, 18 giugno 2023 - XI del tempo ordinario*

Parrocchia dei SS . Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. 0434 921213 - D. Chino 3388054333  
parr.palse@diocesiconcordiapordenone.it

**SAN VIGILIO**

**Domenica 25 giugno è la festa di S. Vigilio Vescovo e Martire.**

**NON** ci sarà la S. Messa a Palse delle ore **11.00** e a Pieve la S. Messa sarà celebrata alle **10.00**. Seguirà la processione con la statua e la reliquia di S. Vigilio.

**COMPRENDERE S. FRANCESCO D'ASSISI**

Continuano gli incontri su **S. Francesco d'Assisi**, in Ortatorio alle ore **20,15**.

**Ecco i prossimi appuntamenti:**

**22 giugno: Tra i lebbrosi e con i primi compagni;** 29 giugno: La Regola e la grande crisi; 6 luglio: La Verna e le stimmate e la morte.

**L'ANTICA PIEVE DI S. VIGILIO**

La Pieve (così si chiama la nostra veneranda chiesa, da "*plebs*" che in latino significa "popolo", e cioè sede di una comunità cristiana) di San Vigilio è stata fondata nel VI secolo, ma gli archeologi non escludono che l'originario edificio possa essersi insediato su una struttura preesistente. Come tutte le Pievi ha, fin dalle origini, una funzione battesimale (e le fondazioni di un edificio battesimale sono state trovate a sud dell'attuale chiesa). Forse già attorno all'VIII secolo assume forme architettoniche longobarde.

Quella che possiamo ammirare oggi non è naturalmente la Pieve originaria. Essa ha subito numerosi rimaneggiamenti già a partire dal periodo tra XI e XIII secolo. In una bolla papale di papa Urbano III (1115 al 1187), del 23 marzo 1187, viene nominata la *Plebem de Pausis*. All'inizio la Pieve di San Vigilio si presentava come un semplice edificio a pianta rettangolare, con abside verso oriente. Lavori di ristrutturazione avvennero nel 1478, resi necessari a causa dalle scorrerie turche. La facciata attuale e l'abside sono del '700.

Gli affreschi dell'interno sono datati alla metà del XIII secolo.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA  
DAL 19 AL 25 GIUGNO**

**Lunedì 19, Palse ore 8.00**

**Martedì 20, S. Giuseppe ore 19.00**

PIVETTA PIETRO, PALMIRA, PANCRAZIO E GIUSEPPE.

BISCONTIN ROBERTO.

SR. STELLA E SR. NATALIA SANTAROSSA.

SANTAROSSA ADRIANO, GIAMPIETRO E GIANNI.

SANTAROSSA GIOVANNI BASILIO, REGINA E FAM.

BORTOLUSSI ANGELO, AMALIA ED ERNESTA.

**Mercoledì 21, Palse ore 8.00**

DEFUNTI PASUT E GASPARDO

**Giovedì 22, Pieve ore 19.00**

ZANCHETTA CLELIA, SILVANO, PUP DOMENICO, ELISABETTA E FIGLI.

D. LUIGI PEROSA, D. ANGELO PANDIN, FR. VITTORINO E SR. ALBERTINA.

**Venerdì 23, Palse ore 8.00**

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.

SPAGNOL EMILIA.

PASUT LORIS.

**Sabato 24, Palse ore 8.00**

DEFUNTI BISCONTIN E CARNIEL.

BISCONTIN ANNA MARIA E MORAS LUIGI.

ANN. BISCONTIN MARIA.

BOSCARIOL ANDREA E TURCHET GELINDA.

SALAMON ANDREA E TURCHET FIORINA.

DEL BEN MODESTO, TURCHET ANGELA, DEL

BEN GIOVANNI, FORNASIER LINO E ZULIANELLO IDA.

**Domenica 25, SAN VIGILIO VESCOVO E MARTIRE**

**Palse ore 8.00**

DEFUNTI DI PUP ANNA.

IVAN FIORENTINO E DEFUNTI IVAN.

LUCCHESI NOÈ E GAVA ANTONIA.

BOSCARIOL ELISA E ARCANGELO.

IN ON. DI S. ANTONIO DA PERSONA DEVOTA.

**Pieve ore 10.00**

BISCONTIN LUCIANO.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA (FAM. FAGOTTO).

**NO S. MESSA A PALSE DELLE ORE 11.00**